



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 28/03/2023**

*Articoli pubblicati dal 27/03/2023 al 28/03/2023*

Il convegno / Soroptimist alla Liuc

## LA CITTA' CHE VOGLIAMO PUNTA SULLE PERSONE

Smart city / La tecnologia si deve coniugare con servizi migliori

MARINA TRENTIN



Marina Trentin, project manager di Ambiente Italia e collaboratrice di Soroptimist, ha presentato il Manifesto elaborato a partire dai questionari sottoposti alle socie italiane. «Le linee guida emerse sono molto chiare. Le donne chiedono agli amministratori pubblici, che nel nostro Paese sono ancora per il 90% uomini, di valorizzarle nei processi decisionali e di investire in cultura e istruzione - ha spiegato - Vogliono città che offrano opportunità di crescita e occasioni d'incontro, che siano in grado di attirare talenti, soprattutto giovani, e che siano vivibili, cioè bei posti in cui vivere, non solo lavorare. Il che significa riqualificare le aree dismesse, potenziare i mezzi pubblici e offrire servizi accessibili a tutti, a cominciare dalle persone più fragili che rischiano di rimanere escluse. L'obiettivo è raggiungere «entro il 2026 le pari opportunità in ambito economico, sociale e politico».

ROBERTA COCCO



Roberta Cocco, docente di Brand management e Digitalizzazione alla Liuc e già assessore alla Trasformazione digitale del Comune di Milano nella prima giunta Sala, ha sottolineato che «le città sono le realtà dove si intersecano i nostri diversi ambienti, da quello lavorativo a quello familiare e conviviale. Quindi è chiaro che possano diventare i più importanti agenti di trasformazione dell'intera società». In quest'ambito la trasformazione digitale gioca un ruolo importante al servizio del cittadino, «a patto che vengano organizzate iniziative di alfabetizzazione digitale per rendere i servizi via web accessibili a tutti e offerte opportunità di re-skilling a chi è già entrato nel mondo del lavoro e ha bisogno di continuo aggiornamento per non essere allontanato». Insomma, il digitale «deve includere. Non possiamo dimenticare che in Italia 10 milioni di persone non sanno usare i mezzi tecnologici».

SILVIA ROSSI



Silvia Rossi, architetto e componente dello staff del Progetto Harmonia, si è soffermata sull'importanza delle piattaforme digitali per una città open e quindi sulla digitalizzazione del patrimonio costruito: «I nostri sforzi consistono essenzialmente nel creare un dialogo proficuo tra la parte hard della città, ovvero per esempio i materiali utilizzati per la costruzione degli edifici, le strade, l'inerzia termica dei palazzi e la loro altezza, e quella soft, cioè la società - ha spiegato - In particolare, il progetto Harmonia è stato finanziato dall'Unione europea per migliorare la resilienza delle aree urbane ai cambiamenti climatici. Quindi a fenomeni come isole di calore, alluvioni e bombe d'acqua». L'iniziativa prevede di far confluire su un'unica piattaforma in continuo aggiornamento gli studi degli esperti e i pareri delle persone che abitano o frequentano quotidianamente la città.

## Soroptimist alla Liuc



VALENTINA TADDEO



Valentina Taddeo, marketing and communication leader di Paradox Engineering CH, si è concentrata sul tema dei «dati visti come base per le smart cities del futuro. Si passa dalla smart city alla open city grazie a dati che generano valore a beneficio di tutti». Per comprendere questo concetto, «bisogna fare chiarezza sulla parola "smart" - ha sottolineato - Si può usare questa qualifica quando coesistono memoria e intelletto. La prima è l'abilità di richiamare al momento opportuno informazioni acquisite in passato e il secondo è la capacità di trasformare i semplici dati in informazioni utili ai processi decisionali nella vita della città e convertibili in servizi per il cittadino». Un telefono, per esempio, diventa smart quando è connesso in rete e può scambiare informazioni: «Anche le città quindi sono smart se dispongono di reti aperte a cui vari soggetti possano apportare continue innovazioni».

ANNA GERVASONI



Anna Gervasoni, docente di Economia e gestione delle imprese alla Liuc e membro del board di ExSUF (piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile per infrastrutture e smart cities), ha il ruolo di «trovare i soldi per finanziare i progetti per la città del futuro che come madri e insegnanti vogliamo consegnare ai nostri figli e allievi - come lei stessa ha spiegato - Rendere le realtà urbane più inclusive, sicure e sostenibili come ci viene richiesto dall'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'Onu comporta un enorme fabbisogno di capitali». Una strada percorribile è quella della partnership tra realtà pubbliche e private: «I fondi esistono. Solo in Europa operano 189 fondi infrastrutturali privati, che in questo momento stanno gestendo circa 3700 progetti già finanziati, alcuni dei quali in Italia. Servono però amministratori pubblici che sappiano dialogare con queste realtà per creare sinergie».

GIULIO DE CARLI



L'architetto Giulio De Carli è founder e managing partner di One Works (che collabora con ExSUF) e ha illustrato il progetto per la ricostruzione della città ucraina di Mykolaiv, messa in ginocchio dalla guerra: «Parliamo di un centro che prima dell'inizio del conflitto contava una popolazione di circa 500mila abitanti e oggi ne ha persi la metà tra chi è morto e chi ha scelto di scappare altrove - ha detto - Si tratta di una città che ha un disperato bisogno di guardare al futuro. Dalla tragedia della guerra può nascere un laboratorio di progettazione della città del domani, anche grazie all'inesistibile patrimonio di dati che il sindaco ci ha messo a disposizione e che abbiamo ulteriormente ampliato mediante la distribuzione capillare di questionari». L'obiettivo è ricostruire Mykolaiv rendendola nuovamente attrattiva per i suoi cittadini, a partire dalle indicazioni che loro stessi hanno fornito.

# La città che vogliamo punta sulle persone

SMART CITY La tecnologia si deve coniugare con servizi migliori

di LUCIA LANDONI

Il manifesto delle cinquemila firme

**CASTELLANZA** - Partendo dalla città delle donne si arriva alla città del futuro: si può sintetizzare così il pomeriggio organizzato ieri da Soroptimist alla Liuc - Università Cattaneo, dove si è tenuto il

convegno "Quale città per le donne?". Un secondo passo nel percorso iniziato a ottobre scorso in Assolombarda a Milano, quando era stato presentato il progetto "La città che vorrei - reinventare la città a misura di donna".

Di fronte a una platea in larga parte ma non esclusivamente femminile - tra il pubblico erano seduti l'europarlamentare Isabella Tovaglieri, l'assessore alla Cultura di Regione Lombardia Francesca Caruso, il sindaco di Castellanza Mirella Cerini, il presidente di Confindustria Varese Roberto Grassi, il presidente della Camera di Commercio Mauro Vitiello e l'editrice di *Prealpina*, Daniela Bramati - le relatrici e il relatore hanno illustrato le possibili soluzioni per creare una città sempre più smart, green, inclusiva, sicura e a misura di donna.

### Le idee vincenti delle donne

«Proprio dalle donne arrivano le idee vincenti per ottenere una città che sia davvero a misura d'uomo - ha esordito il direttore de la *Prealpina*, Silvestro Pascarella, moderatore dell'incontro - la città delle donne non è solo sinonimo di tecnologia, ma la digitalizzazione gioca senz'altro un ruolo fondamentale». Secondo le socie di Soroptimist, infatti, «la smart city è quella che mette al centro la persona, tenendo conto delle fragilità di ciascuno - ha sottolineato Marina Re, presidente del Soroptimist International Club Busto Arsizio - Ticino Olona - il nostro modello non coincide con la tecnologia consumistica, ma punta a sfruttare i progressi tecnologici per rendere i contesti urbani più resilienti ai cambiamenti climatici o per implementare sistemi di illuminazione pubblica più efficienti».

«Dobbiamo lavorare tutti insieme: è quindi indispensabile riunire gli stakeholder»

«Il digitale non sia un fine ma uno strumento per migliorare la vita di tutti i cittadini»

Per raggiungere questo obiettivo, «dobbiamo lavorare tutti insieme e quindi è fondamentale avere opportunità come questa, con gli stakeholder riuniti - ha ribadito la presidente nazionale di Soroptimist Gio-

vanna Guercio - per arrivare a una città inclusiva bisogna coinvolgere chi la vive». Un ottimo punto di partenza per procedere verso la città ideale è rappresentato dal Manifesto elaborato grazie alle risposte a un sondaggio sottoposto a 5038 socie di 162 club Soroptimist italiani: «Nell'Unione europea il 75% delle persone vive in città e viene prodotto l'80% della ricchezza, eppure proprio dalle città derivano i maggiori problemi ambientali e di divario sociale - ha evidenziato Bruna Floreani, responsabile del progetto "La città che vorrei" - Quindi è da lì che dobbiamo partire per reinventarla».

### Una realtà sicura e inclusiva

Dopo il saluto del rettore della Liuc Federico Visconti, è toccato a Marina Trentin di Ambiente Italia illustrare i pilastri del Manifesto: «Le donne vogliono una città che dialoghi con i cittadini, che sia attrattiva, green e resiliente, inclusiva e sicura». Una realtà in cui «il digitale non sia un fine, ma uno strumento per migliorare la vita di tutte le persone, senza distinzioni - ha detto Roberta Cocco, docente della Liuc - quindi è fondamentale adoperarsi per la riduzione del digital divide».

### Lo sviluppo del futuro

La collega Anna Gervasoni si è poi soffermata su «dove trovare i fondi per raggiungere questi obiettivi», mentre Valentina Taddeo di Paradox Engineering si è concentrata «sull'importanza dei dati come base per le smart cities» e Silvia Rossi sul ruolo delle «piattaforme integrate per la resilienza delle città». Infine Giulio De Carli di One Works ha parlato di Mykolaiv, comune ucraino che dopo aver vissuto gli orrori della guerra diventerà un laboratorio verso lo sviluppo della città di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLANZA - Soroptimist è un'associazione internazionale che riunisce donne impegnate in attività professionali e manageriali: fondata nel 1921 negli Usa, conta attualmente circa 72mila socie in tutto il mondo, 5300 delle quali in Italia. Il nome

deriva dalla fusione di due parole latine: "soror" (sorella) e "optima" (migliore). Le socie lo traducono liberamente come "il meglio per la donna". «Il primo atto delle nostre fondatrici fu

### Tutto iniziò dalle sequoie

salvare una foresta di sequoie in California – racconta Giovanna Guercio, presidente nazionale dal 2021 – Quindi la sostenibilità fa parte del nostro Dna. I nostri progetti per la smart city del fu-

turo vanno necessariamente in questa direzione, in accordo con l'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. La città delle donne che abbiamo in mente è pensata per offrire i migliori servizi possibili a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUS VELOCI O METROPOLITANA***Trasporti / Venerdì un convegno per definire il futuro di mobilità in città*

# Bus veloci o metropolitana

**TRASPORTI** *Venerdì un convegno per definire il futuro della mobilità in città*

Busto Arsizio progetta un futuro con meno automobili, più mezzi pubblici e veicoli non inquinanti. È la strada tracciata dall'assessore alla Mobilità Salvatore Loschiavo fin dal suo insediamento. La prossima tappa di questo percorso è il seminario "Il trasporto rapido di massa - Opportunità e sfide per lo sviluppo della mobilità sostenibile", in programma venerdì (a partire dalle 9.30) nella Sala Tramogge dei Molini Marzoli. «Nel convegno - annuncia l'assessore Loschiavo - si parlerà del sistema Brt (Bus Rapid Transit) e della sua fattibilità tecnica ed economica. Porteremo esempi concreti, come quello di Genova, dove verranno realizzate quattro linee di trasporto rapido di massa». Un'idea innovativa («per ora una suggestione» precisa Loschiavo) da implementare su Busto è già stata lanciata: è quella della metropolitana leggera che metta in collegamento Busto, Gallarate e il nuovo ospedale di Beata Giuliana. Un modo per alleggerire dal traffico dei veicoli privati la vasta area in questione. Una sorta di riproposizione in chiave contemporanea del mitico "Gamba de legn", il tram a vapore che tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento collegava Milano con altri centri lombardi, compresa Busto (che al tempo era servita dalla tratta Milano-Gallarate).

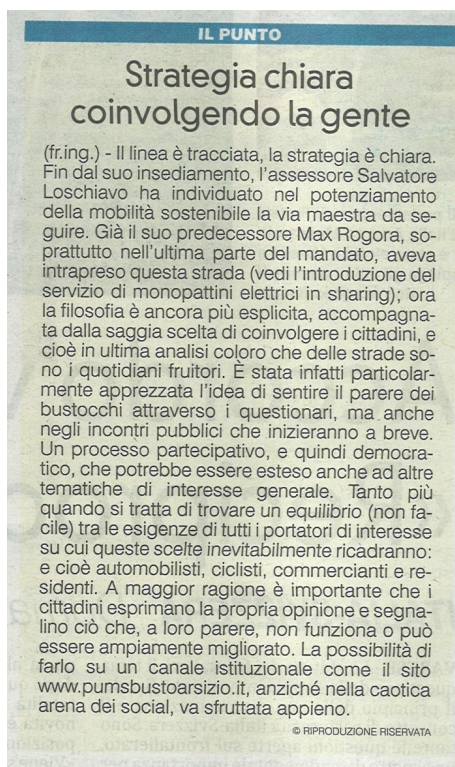
«Oggi il traffico è intenso solo nelle ore di punta, ma con lo sviluppo della città nei prossimi anni potrebbe diventare un problema - avverte il commissario della polizia locale Giuseppe Vaccarino, mobility manager del Comune di Busto -. È fondamentale che, anche attraverso eventi come il convegno di venerdì, la città venga a conoscenza delle opportunità per lo sviluppo della mobilità sostenibile».

«È una grande sfida, ma è anche la direzione più giusta da seguire - aggiunge Cristina Fossati, vice comandante della Polizia locale di Busto -. Riducendo il numero di auto è più facile raggiungere l'obiettivo della diminuzione di incidenti».

Quanto alla tramvia tra Busto, Gallarate e il futuro ospedale, il Comune ha chiesto a Regione Lombardia (nell'ambito delle osservazioni alla Vas) di prevedere uno studio di fattibilità. E chissà che la "suggestione" non possa diventare qualcosa di più concreto. «Un servizio - precisa Loschiavo - di cui non beneficerebbe solo Busto, ma tutto il territorio».

Francesco Inguscio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





### ● CASTELLANZA

#### Commissione sull'ex seminario

Alla richiesta di una Commissione tecnica sull'ex seminario Camilliani, presentata dal consigliere Mino Caputo, la risposta è arrivata e anche in fretta. Lo precisa la presidente Anna Maria Colombo: «La richiesta è del 15 marzo, protocollata il 16, inviata dalla segreteria il 17: l'ho letta il 18 e il 20 ho dato conferma di ricezione a Caputo. Ritengo pertanto inappropriato e fuorviante far desumere che io l'abbia tenuta nel cassetto chissà quanto tempo». Poi, sulla valenza politica della richiesta: «Faccio parte del Pd ma ricordo che appartengo a una maggioranza che si è sempre definita civica. Tuttavia il circolo a cui appartengo è in grado di prendere decisioni autonome».

## LA CLINICA HUMANITAS FA SCUOLA IN EUROPA

*Illustrate a Riyadh le tecniche di endoscopia*

### La clinica Humanitas fa scuola in Arabia

*Illustrate a Riyadh le tecniche di endoscopia*

**Humanitas** Mater Domini fa scuola a Riyadh, in Arabia Saudita. Al sesto Convegno internazionale di Endoscopia del Medioriente, il dottor Benedetto Mangiavillano (specialista dei Centri medici Humanitas medical care) è stato l'unico relatore italiano intervenuto. Il congresso si è tenuto dal 16 al 18 marzo. Il medico ha portato la sua esperienza, approfondendo le principali procedure di ecoendoscopia. La relazione è stata affiancata da dimostrazioni pratiche che hanno visto lo specialista protagonista di tre «live endoscopy», per mostrare le tecniche endoscopiche più avanzate per la diagnosi di tumori maligni e benigni del pancreas e l'esecuzione di biopsie epatiche. A partecipare alle «live» sono stati circa 250 professionisti, provenienti in particolare da Qatar, Emirati, Bahrein. L'ecoendoscopia è una tecnica diagnostica che sfrutta una sonda ecografica integrata a un endoscopio. Grazie all'utilizzo degli ultrasuoni, questa permette di acquisire immagini ecografiche degli organi interni e di valutare le pareti dell'esofago, stomaco e duodeno.

**S.V.**



Humanitas Mater Domini porta il suo contributo in Arabia Saudita al convegno di Endoscopia



## VareseNews

### **IL BASKET COME SCUOLA DI VITA: GLI ATLETI DELLA PALLACANESTRO OPENJOBMETIS ALLE DA VINCI DI CASTELLANZA**

*Nell'ambito di tale iniziativa i ragazzi hanno anche potuto partecipare gratuitamente alla partita di domenica 26 marzo all'Enerxenia Arena di Varese*

*Publicato il 27/03/2023*

*a pag. web*

*autore: Valeria Arini*

*Argomento: Eventi culturali/sportivi*

*Link: <https://www.varesenews.it/2023/03/il-basket-come-scuola-di-vita-gli-atleti-della-pallacanestro-openjobmetis-alle-da-vinci-di-castellanza/1575259/>*

## VareseNews

### **DA CASTELLANZA A RIYADH: L'ESPERIENZA IN ENDOSCOPIA DI HUMANITAS MATER DOMINI ARRIVA IN ARABIA SAUDITA**

*Al sesto Convegno Internazionale di Endoscopia del Paese Arabo, il dott. Mangiavillano è stato l'unico relatore italiano, approfondendo le principali procedure di ecoendoscopia*

*Publicato il 27/03/2023*

*a pag. web*

*autore: Redazione*

*Argomento: Cronaca*

*Link: <https://www.varesenews.it/2023/03/da-castellanza-a-riyadh-lesperienza-in-endoscopia-di-humanitas-mater-domini-arriva-in-arabia-saudita/1575311/>*

## LegnanoNews

### **IL BASKET COME SCUOLA DI VITA: GLI ATLETI DELLA PALLACANESTRO OPENJOBMETIS ALLE DA VINCI DI CASTELLANZA**

*Nell'ambito di tale iniziativa i ragazzi hanno anche potuto partecipare gratuitamente alla partita di domenica 26 marzo all'Enerxenia Arena di Varese*

*Publicato il 27/03/2023*

*a pag. web*

*autore: Valeria Arini*

*Argomento: Eventi culturali/sportivi*

*Link: <https://www.legnanonews.com/aree-geografiche/varesotto/2023/03/27/il-basket-come-scuola-di-vita-gli-atleti-della-pallacanestro-openjobmetis-alle-da-vinci-di-castellanza/1069521/>*

## LegnanoNews

### **DA CASTELLANZA A RIYADH: L'ESPERIENZA IN ENDOSCOPIA DI HUMANITAS MATER DOMINI ARRIVA IN ARABIA SAUDITA**

*Al sesto Convegno Internazionale di Endoscopia del Paese Arabo, il dott. Mangiavillano è stato l'unico relatore italiano, approfondendo le principali procedure di ecoendoscopia*

*Publicato il 27/03/2023*

*a pag. web*

*autore: Redazione*

*Argomento: Cronaca*

*Link: <https://www.legnanonews.com/salute/2023/03/27/da-castellanza-a-riyadh-lesperienza-in-endoscopia-di-humanitas-mater-domini-arriva-in-arabia-saudita/1069575/>*



## BASKET SCUOLA DI VITA: IL PLAY DELLA OJM DE NICOLAO ALLE MEDIE DA VINCI DI CASTELLANZA

*Publicato il 27/03/2023*

*a pag. web*

*autore: Redazione*

*Argomento: Eventi culturali/sportivi*

*Link: <https://www.malpensa24.it/basket-play-ojm-de-nicolao-castellanza/>*